

GUIDA PER GLI INSEGNANTI

Commenti e domande per accompagnare le 40 slide della presentazione No-Extinction

Una traccia pronta all'uso, da adattare all'età della classe, al tempo disponibile e al livello di approfondimento desiderato.

CONOSCERE. DECIDERE. AGIRE.

Come usare questa guida

Questa guida segue esattamente l'ordine della presentazione definitiva da 40 slide. Il «Commento suggerito» è una traccia, non un testo da leggere parola per parola.

Per ogni slide sono indicati un punto chiave e una possibile domanda alla classe. Non è necessario porre tutte le domande: servono a trasformare la presentazione in una conversazione.

Per una lezione breve si possono selezionare le slide più adatte. Per un percorso più lungo, la presentazione può essere divisa in moduli.

Quando si affrontano rischi gravi, evitare toni catastrofici. Presentare sempre rischi, incertezze, possibilità di intervento e soluzioni.

Le proposte istituzionali di No-Extinction, compresa l'ipotesi di un'Autorità Mondiale, vanno presentate come idee da discutere criticamente. La slide 32 è il riferimento metodologico: non è necessario essere d'accordo.

Percorso suggerito

Modulo	Slide	Tema
1	1-7	Clima e interconnessione
2	8-15	Altri problemi globali
3	16-24	Soluzioni e cooperazione
4	25-32	Autorità Mondiale e discussione critica
5	33-40	LAST CHANCE, azione e conclusione

SLIDE 1

NO-EXTINCTION — Quale futuro vogliamo costruire?

Commento suggerito

Apriamo con una domanda, non con una risposta. La presentazione serve a capire grandi problemi globali e a discutere quali decisioni potrebbero affrontarli. Il futuro non è qualcosa che semplicemente ci accade: dipende anche dalle scelte collettive che facciamo oggi.

Punto da sottolineare

Dal conoscere i problemi dobbiamo arrivare alla capacità di decidere e agire.

Domanda alla classe

«Quali problemi del futuro vi interessano o vi preoccupano di più?»

SLIDE 2

CAMBIAMENTO CLIMATICO — Perché sta accadendo

Commento suggerito

Le attività umane immettono gas serra attraverso combustibili fossili, deforestazione, agricoltura e allevamento. Questi gas trattengono più calore. Il clima è sempre cambiato, ma oggi sono particolari la rapidità del riscaldamento e il ruolo determinante delle attività umane.

Punto da sottolineare

La rapidità del cambiamento e la causa antropica sono centrali.

Domanda alla classe

«Quali attività economiche riconoscete dietro le cause mostrate?»

SLIDE 3

CAMBIAMENTO CLIMATICO — Che cosa cambia

Commento suggerito

Un aumento della temperatura media non significa soltanto giornate più calde. Cambiano ciclo dell'acqua, probabilità e intensità di diversi eventi estremi, siccità, incendi e livello del mare. Non ogni singolo evento è causato automaticamente dal clima: cambia soprattutto il rischio complessivo.

Punto da sottolineare

Il cambiamento climatico modifica un sistema, quindi produce effetti diversi e collegati.

Domanda alla classe

«Quale effetto potrebbe avere le conseguenze sociali più importanti?»

SLIDE 4

GLI EFFETTI A CATENA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Commento suggerito

Una siccità può ridurre i raccolti; la scarsità di cibo può aumentare prezzi e vulnerabilità; condizioni difficili possono favorire migrazioni; pressioni sociali possono aggravare instabilità e conflitti. Questa non è una catena inevitabile: il clima agisce come moltiplicatore di rischi già presenti.

Punto da sottolineare

Effetti a catena significa aumento delle pressioni, non destino inevitabile.

Domanda alla classe

«In quale punto della catena sarebbe più efficace intervenire?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 5

CAMBIAMENTO CLIMATICO — Le soluzioni possibili

Commento suggerito

Non esiste una soluzione unica. Servono rinnovabili, efficienza, trasporti migliori, ecosistemi protetti, sistemi alimentari più sostenibili e uso circolare delle risorse. Distinguiamo mitigazione, ridurre le cause, e adattamento, limitare i danni. Molte soluzioni esistono già: la difficoltà è applicarle rapidamente e su scala adeguata.

Punto da sottolineare

Non manca soltanto la tecnologia: contano velocità, investimenti, regole e consenso.

Domanda alla classe

«Quale soluzione vi sembra più facile da applicare subito?»

SLIDE 6

UN SOLO PIANETA. UN DESTINO SEMPRE PIÙ CONDIVISO.

Commento suggerito

Clima, natura, economia, salute, tecnologia e società attraversano i confini. Atmosfera, oceani e stabilità globale non appartengono a un solo Stato. Qui introduciamo il problema politico centrale: problemi globali, ma istituzioni decisionali ancora soprattutto nazionali.

Punto da sottolineare

L'interdipendenza è cresciuta più rapidamente della nostra capacità di governarla.

Domanda alla classe

«Quale problema mostrato potrebbe essere risolto davvero da un solo Paese?»

SLIDE 7

TUTTO È COLLEGATO

Commento suggerito

I grandi problemi globali formano una rete. Clima, risorse, salute, migrazioni, tecnologia, disuguaglianze e sicurezza possono influenzarsi. Non significa che tutto causi tutto: significa valutare anche conseguenze indirette e interazioni.

Punto da sottolineare

Le soluzioni migliori cercano benefici multipli e riducono gli effetti collaterali.

Domanda alla classe

«Vi viene in mente una soluzione che migliori due problemi contemporaneamente?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 8

RISCHIO NUCLEARE — Una minaccia reale

Commento suggerito

Le armi nucleari non appartengono soltanto alla Guerra fredda. Esistono ancora arsenali capaci di distruzioni enormi e una crisi può derivare da decisioni, errori, incidenti o escalation. Con conseguenze estreme, prevenzione, comunicazione, controllo degli armamenti e cooperazione sono essenziali.

Punto da sottolineare

Per i rischi estremi, prevenire è molto più efficace che intervenire dopo.

Domanda alla classe

«Perché gli Stati trovano così difficile rinunciare alle armi che considerano una garanzia di sicurezza?»

SLIDE 9

INTELLIGENZA ARTIFICIALE — Opportunità e rischi

Commento suggerito

L'IA può accelerare ricerca, medicina, efficienza e conoscenza, ma può essere usata anche per manipolazione, cyberattacchi, sorveglianza o applicazioni militari. Sistemi sempre più capaci pongono inoltre problemi di controllo e responsabilità.

Punto da sottolineare

La tecnologia non decide da sola: contano obiettivi, regole e controllo umano.

Domanda alla classe

«Quale uso dell'IA vi sembra più promettente e quale più rischioso?»

SLIDE 10

DEMOGRAFIA — Quanti saremo?

Commento suggerito

La demografia riguarda numero di persone, età, distribuzione, consumi e opportunità. Più popolazione aumenta la domanda di risorse, ma l'impatto dipende anche dai consumi pro capite. Evitiamo quindi di attribuire automaticamente i problemi ambientali ai Paesi più popolosi.

Punto da sottolineare

Popolazione e consumi devono essere considerati insieme.

Domanda alla classe

«Conta di più quante persone siamo o quanto consuma ciascuna persona?»

SLIDE 11

DISUGUAGLIANZE — Una questione di giustizia

Commento suggerito

Le disuguaglianze estreme possono ridurre fiducia, coesione sociale e capacità di affrontare crisi comuni. Inoltre chi ha contribuito meno a un problema può subirne gli effetti maggiori. Una transizione è più accettabile quando costi e benefici sono distribuiti equamente.

Punto da sottolineare

Giustizia e sostenibilità sono spesso inseparabili.

Domanda alla classe

«Quando una politica ambientale può essere considerata anche socialmente giusta?»

SLIDE 12

RISORSE, CONSUMI E INQUINAMENTO

Commento suggerito

Il modello lineare estrae, produce, usa e getta. Un'economia circolare cerca di ridurre, riusare, riparare e riciclare. Il riciclo è importante, ma viene dopo riduzione degli sprechi e progettazione di prodotti più durevoli.

Punto da sottolineare

Il rifiuto migliore è quello che non viene prodotto.

Domanda alla classe

«Quale oggetto quotidiano potrebbe essere progettato per durare molto di più?»

SLIDE 13

BIODIVERSITÀ — La rete della vita

Commento suggerito

La biodiversità è una rete di relazioni che sostiene impollinazione, fertilità dei suoli, acqua, regolazione del clima e resilienza. Perdere specie e habitat significa indebolire sistemi naturali dai quali dipendiamo direttamente.

Punto da sottolineare

Proteggere la biodiversità significa proteggere anche servizi essenziali per le persone.

Domanda alla classe

«Quale servizio della natura usiamo ogni giorno senza quasi accorgercene?»

SLIDE 14

TUTTO È COLLEGATO — Dalla biodiversità agli altri problemi globali**Commento suggerito**

La perdita di biodiversità può influire su alimentazione, acqua, salute, economia e stabilità. Le connessioni possono funzionare anche al contrario: proteggere foreste e habitat può aiutare contemporaneamente clima, acqua, biodiversità e comunità locali.

Punto da sottolineare

Una buona soluzione evita di risolvere un problema creandone un altro.

Domanda alla classe

«Quale intervento per la biodiversità può produrre anche un beneficio climatico?»

SLIDE 15

SISTEMI ALIMENTARI — Le sfide globali

Commento suggerito

Il cibo collega ambiente, salute, economia e giustizia. Agricoltura, allevamento, sprechi, trasporti e diete incidono su suolo, acqua, emissioni e biodiversità. Il sistema deve però garantire cibo sufficiente, sicuro e accessibile.

Punto da sottolineare

Un sistema alimentare sostenibile deve essere nutriente, accessibile e compatibile con i limiti ambientali.

Domanda alla classe

«Dove pensate che si sprechi più cibo?»

SLIDE 16

LE SOLUZIONI ESISTONO

Commento suggerito

Per molti problemi non partiamo da zero. Esistono soluzioni tecniche e politiche già sperimentate. La difficoltà è combinarle, finanziarle, applicarle su scala sufficiente e mantenerle nel tempo.

Punto da sottolineare

Il divario tra conoscenza e azione è uno dei nodi centrali.

Domanda alla classe

«Se le soluzioni esistono, che cosa ci impedisce di applicarle più rapidamente?»

SLIDE 17

SE SAPPIAMO COSA FARE, PERCHÉ NON LO FACCIAMO?

Commento suggerito

Gli ostacoli includono interessi nazionali ed economici, tempi elettorali brevi, costi immediati e benefici futuri, difficoltà di coordinamento e strumenti globali deboli. Spesso gli incentivi premiano scelte convenienti nel breve ma dannose nel lungo.

Punto da sottolineare

Molti problemi globali sono problemi di coordinamento.

Domanda alla classe

«Conoscete un caso in cui ciò che conviene al singolo danneggia il gruppo?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 18

COOPERAZIONE GLOBALE — Nessuno si salva da solo**Commento suggerito**

Atmosfera, pandemie, mercati, tecnologie e sicurezza attraversano i confini. Cooperare significa condividere informazioni, obiettivi, regole e responsabilità. Non significa rendere tutti i Paesi uguali: soluzioni nazionali diverse possono contribuire a obiettivi comuni.

Punto da sottolineare

Cooperare può aumentare la capacità reale degli Stati di proteggere i cittadini.

Domanda alla classe

«Quale problema richiede necessariamente la collaborazione di molti Paesi?»

SLIDE 19

LA SOLUZIONE È COLLABORARE A LIVELLO GLOBALE

Commento suggerito

Per i problemi globali servono rappresentanza, regole, strumenti efficaci, trasparenza e visione di lungo periodo. Introduciamo la sussidiarietà: ciò che può essere deciso efficacemente a livello locale o nazionale deve restare lì; il livello globale riguarda ciò che nessun Paese può risolvere da solo.

Punto da sottolineare

Collaborazione globale non significa centralizzare ogni decisione.

Domanda alla classe

«Quali decisioni dovrebbero restare sempre locali o nazionali?»

SLIDE 20

193 STATI. UNA SOLA TERRA.**Commento suggerito**

I confini sono fondamentali per organizzare società e democrazie, ma atmosfera, oceani, ecosistemi e rischi globali non li rispettano. La domanda non è abolire gli Stati: è capire come far coincidere la scala delle decisioni con la scala dei problemi.

Punto da sottolineare

Il livello della decisione dovrebbe corrispondere al livello del problema.

Domanda alla classe

«Quale problema vedete chiaramente sulla scala del pianeta?»

SLIDE 21

COOPERARE È INDISPENSABILE. MA È SUFFICIENTE?

Commento suggerito

ONU, trattati e accordi hanno prodotto risultati importanti, ma mostrano anche limiti: decisioni non sempre vincolanti, interessi divergenti, tempi lunghi e capacità limitata di far rispettare gli impegni. Non svalutiamo ciò che esiste; chiediamo se sia sufficiente per problemi sempre più rapidi e interdipendenti.

Punto da sottolineare

La cooperazione attuale è preziosa, ma può non bastare.

Domanda alla classe

«Che cosa accade quando tutti riconoscono un problema ma nessuno può far rispettare la decisione comune?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 22

LE DECISIONI COLLETTIVE GLOBALI RICHIEDONO QUALCOSA IN PIÙ

Commento suggerito

Una risposta globale efficace richiede regole comuni, istituzioni capaci di applicarle e meccanismi di incentivo o conseguenza. A livello nazionale consideriamo normale che una legge democratica abbia effetti reali; a livello globale questo meccanismo è molto più debole.

Punto da sottolineare

Un obiettivo senza strumenti di attuazione rischia di restare una promessa.

Domanda alla classe

«Quali garanzie servono prima di accettare una regola globale vincolante?»

SLIDE 23

LA COOPERAZIONE GLOBALE È GIÀ INIZIATA. E PUÒ CRESCERE.

Commento suggerito

Esistono già esempi di collaborazione su ambiente, salute, ricerca, aiuti e istituzioni internazionali. Questo dimostra che la cooperazione globale non è un'idea astratta. La domanda è come renderla più coordinata, democratica, trasparente ed efficace.

Punto da sottolineare

Non si parte da zero: possiamo imparare da ciò che già funziona.

Domanda alla classe

«Quale forma di cooperazione internazionale conoscete già?»

SLIDE 24

UN SISTEMA GLOBALE PIÙ FORTE E PIÙ EFFICACE È POSSIBILE

Commento suggerito

Qui si passa dalla cooperazione alla possibilità di istituzioni globali più efficaci. Qualunque proposta deve combinare capacità di agire e forti garanzie democratiche: rappresentanza, equità, trasparenza, capacità di risposta e visione di lungo periodo.

Punto da sottolineare

Più potere richiede più controllo, non meno controllo.

Domanda alla classe

«Quale caratteristica sarebbe indispensabile in un'istituzione globale credibile?»

SLIDE 25

UNA POSSIBILE RISPOSTA: UN'AUTORITÀ MONDIALE

Commento suggerito

Presentiamo questa come una proposta da discutere, non come una conclusione obbligatoria. L'idea è un livello democratico di decisione per pochi problemi realmente globali, applicando la sussidiarietà: locale ciò che è locale, nazionale ciò che è nazionale, globale soltanto ciò che richiede una risposta globale.

Punto da sottolineare

L'Autorità Mondiale proposta non dovrebbe diventare un governo che decide tutto.

Domanda alla classe

«Quali problemi affidereste davvero a un livello mondiale?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

CHI CONTROLLA L'AUTORITÀ MONDIALE?

Commento suggerito

La risposta deve essere: i cittadini del mondo attraverso istituzioni democratiche, non una persona, uno Stato, grandi aziende o un gruppo di esperti. Rappresentanza, separazione dei poteri, giustizia indipendente, trasparenza e possibilità di rimuovere chi governa sono condizioni essenziali.

Punto da sottolineare

La legittimità del potere dipende da come viene controllato.

Domanda alla classe

«Come si potrebbe evitare che i Paesi più grandi dominino quelli più piccoli?»

SLIDE 27

UN'AUTORITÀ POTENTE PUÒ ESSERE PERICOLOSA?

Commento suggerito

Sì. Un potere globale senza limiti potrebbe diventare esso stesso un rischio. Per questo servono competenze delimitate, separazione dei poteri, elezioni, tribunali indipendenti, diritti fondamentali, libertà d'informazione, trasparenza e possibilità di rimozione.

Punto da sottolineare

Abbastanza forte da affrontare problemi comuni, abbastanza controllata da non diventare un pericolo.

Domanda alla classe

«Quale limite non dovrebbe mai essere superato da un'istituzione mondiale?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 28

COME POTREBBE FUNZIONARE?

Commento suggerito

La sequenza proposta è: scienza; decisione democratica; obiettivo globale; applicazione nei singoli Paesi; controllo dei risultati; conseguenze se le regole non vengono rispettate. I Paesi mantengono libertà sui mezzi, mentre condividono obiettivi e regole di base.

Punto da sottolineare

Obiettivi globali comuni, soluzioni nazionali diverse, regole uguali per tutti.

Domanda alla classe

«È meglio imporre lo stesso metodo a tutti o fissare lo stesso obiettivo lasciando libertà sui mezzi?»

SLIDE 29

CHI PAGA?

Commento suggerito

Le grandi transizioni richiedono investimenti e compensazioni. La slide propone tre criteri: capacità, chi ha di più può contribuire di più; responsabilità, conta quanto si è contribuito al problema; necessità, chi è più vulnerabile deve ricevere maggiore sostegno.

Punto da sottolineare

Anche non risolvere i problemi globali ha un costo, spesso maggiore.

Domanda alla classe

«Quale dei tre criteri dovrebbe pesare di più?»

SLIDE 30

E L'ONU?

Commento suggerito

L'ONU è una delle più importanti conquiste politiche moderne, ma ha limiti strutturali: sovranità degli Stati, veto e assenza di un vero potere legislativo mondiale democratico. Un'Autorità Mondiale potrebbe essere nuova oppure nascere da una progressiva evoluzione delle istituzioni esistenti.

Punto da sottolineare

Non si tratta di cancellare ciò che esiste, ma di capire come renderlo più efficace e democratico.

Domanda alla classe

«È più realistico creare qualcosa di nuovo o trasformare gradualmente ciò che esiste?»

SLIDE 31

È UTOPIA?

Commento suggerito

Molte conquiste oggi normali furono considerate impossibili: abolizione della schiavitù, suffragio universale, cooperazione europea, diritti umani internazionali e grandi progetti scientifici condivisi. Questo non dimostra che un'Autorità Mondiale nascerà; dimostra che «impossibile» non chiude la discussione.

Punto da sottolineare

La domanda non è solo «è possibile?», ma anche «che cosa succede se non ci proviamo?».

Domanda alla classe

«Quale cambiamento storico vi sembra più sorprendente pensando a quanto appariva improbabile prima?»

SLIDE 32

NON DOVETE ESSERE D'ACCORDO

Commento suggerito

No-Extinction non chiede di credere alla proposta: chiede di discuterla. Invitiamo gli studenti a cercare vantaggi, rischi e alternative. Una democrazia sana non richiede uniformità di opinioni, ma capacità di confrontare idee difficili usando fatti, argomenti e rispetto.

Punto da sottolineare

Il dissenso ragionato è parte della soluzione.

Domanda alla classe

«Qual è l'obiezione più forte che fareste alla proposta di Autorità Mondiale?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 33

ADESSO TOCCA A VOI: LAST CHANCE**Commento suggerito**

Qui passiamo dalla teoria alla simulazione. LAST CHANCE mette gli studenti davanti a decisioni su clima, nucleare, IA, economia, ambiente e cooperazione. Ogni scelta ha un costo e conseguenze immediate o future. Il gioco è gratuito e può essere giocato online.

Punto da sottolineare

Sapere che cosa sarebbe desiderabile non significa avere sempre risorse e consenso per farlo.

Domanda alla classe

«Riuscirete a fare meglio dei governi del mondo reale?»

SLIDE 34

DOPO IL GIOCO — Che cosa è successo al vostro mondo?**Commento suggerito**

Questa slide serve per il debriefing. Il valore educativo del gioco cresce quando gli studenti spiegano perché hanno scelto, che cosa hanno sottovalutato e quali conseguenze non avevano previsto. Non cerchiamo una partita perfetta: interessa il ragionamento.

Punto da sottolineare

Governare significa scegliere tra alternative imperfette sotto vincoli reali.

Domanda alla classe

«Qual è stata la scelta più difficile e che cosa fareste diversamente?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 35

CHE COSA POSSO FARE IO?

Commento suggerito

Riportiamo il discorso dalla scala mondiale alla persona. Conoscere, scegliere, parlarne, partecipare, votare e agire insieme sono livelli diversi di impegno. Nessuno deve «salvare il mondo da solo»: le azioni individuali contano soprattutto quando contribuiscono a cambiamenti collettivi.

Punto da sottolineare

Scelte personali e cambiamento delle regole devono rafforzarsi a vicenda.

Domanda alla classe

«Quale azione concreta e realistica potreste iniziare?»

SLIDE 36

FEEDBACK POSITIVI — Alcuni esempi

Commento suggerito

Qui «positivo» non significa benefico: significa che un cambiamento iniziale viene amplificato. Meno ghiaccio riduce l'albedo; più caldo aumenta il vapore acqueo; il disgelo del permafrost può liberare gas serra. Questi meccanismi spiegano perché alcuni cambiamenti possono accelerare.

Punto da sottolineare

Un feedback amplificante rende più importante intervenire presto.

Domanda alla classe

«Perché intervenire presto può essere più efficace che intervenire tardi?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 37

CAMBIAMENTO CLIMATICO — Il tempo è ora

Commento suggerito

Alcuni effetti sono già osservabili e ogni frazione di grado evitata conta. La slide non dice che tutto sia perduto: dice che ritardare aumenta rischi e costi. Abbiamo strumenti e soluzioni; ciò che manca è applicarli con sufficiente rapidità e continuità.

Punto da sottolineare

Il futuro non è già scritto, ma il tempo delle decisioni conta.

Domanda alla classe

«Che differenza c'è tra «è troppo tardi» e «ogni ritardo rende il problema più difficile»?»

SLIDE 38

QUALE FUTURO VOGLIAMO COSTRUIRE?

Commento suggerito

Riprendiamo la domanda iniziale dopo tutto il percorso. Per la prima volta affrontiamo problemi che riguardano l'intera umanità. Possiamo imparare a decidere anche come comunità globale, senza cancellare differenze, Stati e identità? Non serve una risposta immediata: serve lasciare una domanda aperta.

Punto da sottolineare

Il futuro non è già scritto e nessuna generazione può evitare di scegliere.

Domanda alla classe

«Dopo questa presentazione, è cambiata la vostra risposta alla domanda iniziale?»

Suggerimento didattico: qui vale la pena fermarsi qualche minuto e lasciare spazio alle osservazioni degli studenti.

SLIDE 39

SCOPRI NO-EXTINCTION

Commento suggerito

La presentazione non è un punto di arrivo. Il sito offre approfondimenti, LAST CHANCE permette di sperimentare decisioni, il Vademecum propone azioni, i materiali aiutano scuole e gruppi, e il Forum consente di discutere e criticare le proposte.

Punto da sottolineare

Conoscere, decidere e agire sono un percorso continuo.

Domanda alla classe

«Quale strumento vorreste esplorare per primo?»

SLIDE 40

NO-EXTINCTION — Chiusura

Commento suggerito

Chiudere senza aggiungere nuovi concetti. Richiamare il motto «Conoscere. Decidere. Agire.». Conoscere senza decidere rischia di restare informazione; decidere senza agire resta intenzione. Ringraziare la classe e lasciare spazio a domande, critiche e proposte.

Punto da sottolineare

La presentazione finisce, la discussione no.

Domanda alla classe

«Qual è una domanda che vi rimane ancora aperta?»

Chiusura della lezione

Una possibile conclusione è chiedere agli studenti di scrivere, in una frase, una cosa che hanno capito meglio, una proposta che condividono o contestano e una domanda che vorrebbero continuare a discutere.

Non dovete essere d'accordo. Dovete essere disposti a discutere usando fatti, argomenti e rispetto.